

Caveri dice sì agli argini lungo l'Entella

Unico tra i candidati sindaco a non aver firmato per destinare le risorse a opere più urgenti

L'invito a prender parte all'incontro di ieri mattina, rivolto a tutti i candidati sindaco di Lavagna, è stato raccolto all'unanimità. Quello a firmare il documento stilato dal comitato "Giù le mani dal fiume Entella" è stato invece condiviso solo parzialmente. «Abbiamo invitato tutti i candidati - ha spiegato Giovanni Melandri, portavoce del Comitato - a richiedere lo spostamento dei fondi già stanziati per la costruzione del primo lotto della nuova arginatura del fiume per le ben più urgenti ed importanti opere di manutenzione del nostro territorio». Tra l'altro sono già arrivate le prime lettere di esproprio ai proprietari dei terreni.

Degli attuali quattro aspiranti a Palazzo Franzoni solo tre, gli indipendenti Ravaioni e Sanguineti ed il cinquestelle Lavarello, hanno approvato la proposta di destinare i dieci milioni stanziati dalla Provincia per la messa in sicurezza dell'Entella alle diverse emergenze del territorio. «Ritengo l'intervento sul fiume assolutamente inutile e dannoso - ha affermato Pino Sanguineti - ma propongo di demandare tutto il dibattito a dopo le elezioni. In questo modo ogni candidato esprimerà nel proprio programma elettorale le sue intenzioni al riguardo, lasciando così la scelta ai cittadini».

Proposta giudicata interessante ma difficile da praticare per Lavarello: «Purtroppo nel frattempo l'iter burocratico proseguirebbe e si rischierebbe di arrivare ad un punto di non ritorno. La decisione su ciò spetta ad una persona che oggi non è qui: il commissario unico provinciale Fossati. Aspettiamo pertanto una sua risposta, ben sapendo che l'intervento non riguarda solo Lavagna ma avrà un impatto

significativo anche su Chiavari e Cogorno».

Sulla stessa falsariga si è espresso anche Piergiorgio Ravaioni: «Prima si interviene per bloccare questo progetto meglio è. Mi sembra che molti parlino di questo argomento come se si trattasse di chiacchiere da bar. Invece è una questione molto delicata che bisogna bloccare subito».

Prime
lettere di
esproprio

Destinate ai
proprietari
dei terreni

Contrario all'intervento si è dichiarato anche Mario Maggi, possibile candidato del centrodestra: «Quest'opera è particolarmente dannosa perché non rientra in una visione complessiva del sistema fluviale - ha detto l'ex consi-

gliere provinciale - Bisogna bloccare l'intervento perché c'è un'evidente volontà di sbagliare».

Chi ha deciso di non sottoscrivere la lettera del comitato è il capolista del centrosinistra, nonché vicesindaco uscente Mauro Caveri: «Quando si è al di fuori delle

questioni è facile schierarsi da una parte o dall'altra - ha spiegato Caveri, motivando l'assenso al progetto fornito dalla Giunta comunale di cui fa parte - ma se sei un amministratore spesso ti trovi in una situazione decisionale decisamente complessa. Noi eravamo di fronte ad un problema ed abbiamo cercato la soluzione migliore». Caveri, pur sottolineando che la paternità del progetto non è attribuibile al Comune di Lavagna, ha poi aggiunto che anche dal suo punto di vista le perplessità in merito non mancano: «Il progetto è stato fatto dalla Provincia sulla base di parametri rivedibili. Nel suo complesso è sicuramente insufficiente ma, grazie all'attenzione della nostra amministrazione, è nettamente migliore di quelli precedenti».

Durante il dibattito la discussione si è poi spostata anche sull'argomento colmatina-depuratore, ma il portavoce Melandri ha ricordato a tutti come la priorità del Comitato resti in questo momento l'arginatura dell'Entella.

MARCO TRIPODI